Num. 264

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino, dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni [illegible] cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 8 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	[illegible]	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	[illegible]

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Novembre	741,40	741,06	740,70	+ 7 8	+ 8,2	+ 8 0	+ 3,2	+ 3,4	+ 3,0	+ 2,9	N.E.	O.	S.S.O.	Pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 NOVEMBRE 1864

Il N. 1987 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 25 ottobre corr. col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Cefalù, n. 306;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Cefalù, n. 306, è convocato pel giorno 20 novembre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 27 novembre 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il N. 1988 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduto il Messaggio in data del 25 ottobre corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Sansevero, n. 121;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Sansevero, n. 121, è convocato pel giorno 20 novembre 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 27 novembre 1864.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza

Il N. MCCCLXXXVIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'atto costitutivo della Società anonima per la Cartiera meccanica in Ripafratta;

Visto il titolo III, libro I del Codice di Commercio vigente nelle Provincie Toscane;

Visto il Nostro Decreto 14 gennaio 1864, n. 1062, sulle associazioni industriali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima costituitasi in Pisa con atto del 13 agosto 1864, rogato Mazzoni, sotto il titolo di *Cartiera meccanica in Ripafratta*, è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti.

Art. 2. Detto Statuto porterà le seguenti modificazioni:

A In fine dell'art. 19 si aggiungerà: « *L'Assemblea generale dovrà essere straordinariamente convocata anche per dimanda sottoscritta da un numero di azionisti che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale.* »

B L'articolo 20 avrà termine colle parole: « *limitatamente però agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione.* »

C In fine all'art. 21 si aggiungerà: « *Le deliberazioni poi contenenti modificazioni degli Statuti dovranno riportare l'autorizzazione Sovrana.* »

D L'art. 27 si chiuderà col dire: « *I componenti il Consiglio d'amministrazione sono però revocabili in qualunque tempo per deliberazione dell'assemblea generale, giusta il disposto del Codice di commercio.* »

E All'art. 35 si sopprimerà la parola: « *inappellabilmente.* »

Art. 3. Quando la Società venga sottoposta alla vigilanza governativa, contribuirà nelle spese commissariali.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 ottobre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

Torelli.

Con Decreti Ministeriali del 20 e 22 settembre scorso il Ministro della Pubblica Istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:

Cerri Placido, alunno della R. Università di Torino, nominato reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Bobbio;

Vignotti sac. Carlo, prof. nel Ginnasio di Tortona, id. reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Vercelli;

Bertanza sac. Giovanni, nominato reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Trapani;

Cara dott. Giuseppe, prof. nel Ginnasio di Massa, nominato incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Iglesias;

Vignoli Tito, nominato reggente di filosofia nel Liceo ginnasiale di Maddaloni;

Ottolini Angelo, prof. nel Liceo ginnasiale di Reggio di Calabria, nominato prof. reggente di storia e geografia nel Liceo di Noto;

Gamberale Luigi, già prof. nel Liceo ginnasiale di Campobasso, nominato reggente la 4.a cl. nel Liceo ginnasiale di Benevento;

Dini Ulisse, alunno della Scuola normale di Pisa, id. reggente di matematica nel Liceo ginnasiale di Benevento;

Caruso Raffaele, nominato reggente la 3.a cl. nel Ginnasio di Mistretta;

Guglielmini Sicuro Benedetto, nominato reggente la 4 a cl. nel Ginnasio di Acireale;

Marescalco sac. Michele, id. reggente la 3.a cl. nel Ginnasio di Girgenti:

De Leo avv. Domenico, id. reggente la 4.a cl. id.;

Rieppi Antonio, id. reggente la 5.a cl. id.;

De Giorgi Paolo, id. reggente la 4 a cl. nel Ginnasio di Bivona;

De Bono Gaspare, id. reggente una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Bivona;

Diana Francesco, id. id.;

Bosco cav. Gio. Francesco, dott. aggregato di filosofia, direttore spirituale del R. Liceo del Carmine in Torino, nominato reggente la Direzione del Ginnasio di Chieri;

Fenocchio Antonio, prof. nel Liceo ginnasiale di Monteleone, id. reggente di storia e geografia nel Liceo di Spoleto;

Frizzi Gaetano, alunno della Scuola normale di Pisa, id. reggente di matematica nel Liceo di Noto;

Giaracà Emanuele, nominato reggente la 5.a cl. nel Ginnasio di Siracusa;

Azzariti Corrado, prof. nel Liceo ginnasiale di Bari, nominato reggente la 5.a cl. nel Liceo ginnasiale di Lucera;

Magni Griffi Francesco, nominato reggente di storia naturale nel Liceo ginnasiale di Lucera;

Ventrelli Michele, prof. nel Liceo ginnasiale di Bari, nominato reggente una delle due classi inferiori nel Liceo ginnasiale di Lucera;

Amore Carmelo, nominato reggente una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Patti;

Tarsia sac. Antonio, prof. della 3.a id., nominato id. nel Liceo ginnasiale di Catanzaro;

Leuzzi Vincenzo, prof. della 3.a id., id. nel Liceo ginnasiale di Bari;

Chiaia Saturnino, id. in aspettativa, id. nel Liceo ginnasiale di Lecce;

Garzeia sac. Cristiano, prof. nel Liceo ginnasiale di Catanzaro, id. nel Liceo ginnasiale di Lecce;

Prandi Giacomo, incaricato per la storia naturale nel Liceo di Reggio dell'Emilia, nominato reggente della stessa cattedra nello stesso Liceo;

Vaccari Nicola, prof. della 1.a, id. reggente la 3 a cl. nel Liceo ginnasiale di Catanzaro;

Romanelli Luigi, prof. nel Liceo ginnasiale di Benevento, id. reggente di filosofia nel Liceo ginnasiale di Monteleone;

Favre Beniamino, nominato reggente di lingua francese nel Liceo ginnasiale di Catanzaro;

Galeazzi Amelio, prof. nel Ginnasio d'Alghero, nominato reggente la 3.a cl. nel Ginnasio di Bergamo;

Pozzetti Giuseppe, reggente la 1.a cl. nel Liceo ginnasiale Principe Umberto in Napoli, confermato in tale ufficio;

Labriola Francesco, reggente la 3.a cl. nel Liceo id., id. id.;

Turiello Pasquale, reggente la 2.a cl. nel Liceo id., id. id.;

Taroni sac. Pietro, incaricato d'una delle due classi inferiori del Ginnasio di Modena, nominato reggente la cattedra stessa nello stesso Ginnasio;

Ricotti Bonaventura, prof. nel Liceo ginnasiale di Potenza, id. reggente della 5.a cl. nel Liceo ginnasiale stesso;

Castellani dott. Carlo, nominato reggente di letteratura greca e latina nel Liceo ginnasiale di Potenza;

Bianchi Federico, incaricato della 4.a cl. nel Ginnasio di Saluzzo, nominato reggente la 4.a cl. nel Ginnasio stesso;

Tartaglia sac. Fortunato, nominato reggente d'una delle due classi inferiori del Ginnasio di Cuneo;

Cangini avv. Enrico, id. di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Lecce;

De Vigo Silvio, nominato reggente di lingua francese id. id.;

Buono Giovanni, prof. della 2.a, nominato reggente la 4.a cl. id.;

Cortese Luigi, prof. della 4.a, nominato reggente la 3 a cl. id.;

Belgrand Augusto, alunno della R. Univ. di Torino, id. la 4.a cl. nel Ginnasio di San Remo;

Tarra Francesco, alunno della R. Scuola normale di Pisa, id. di letteratura latina e greca nel Liceo ginnasiale di Reggio di Calabria;

Bernardi Giovanni, nominato reggente di matematica nel Liceo ginn. di Reggio di Calabria;

Casali Enrico, prof. nel Liceo di Fermo, nominato reggente di letteratura italiana nel R. Liceo d'Ivrea;

Garizio Eusebio, id. d'Ivrea, id. la 4.a cl. nel Ginnasio Monviso in Torino;

Marguati teol. Giuseppe, prof. nel Ginnasio di Rosa, id. la 3.a cl. nel Ginnasio di San Remo;

Labriola Gaetano, prof. reggente e f.f. di direttore della Scuola tecnica di Modica, id. per l'insegnamento della lingua italiana e storia e geografia e nozioni sui dritti e doveri dei cittadini nella Scuola stessa;

La Rosa Gaetano, incaricato dell'insegnamento della

APPENDICE

IL TESTAMENTO DELL'AVARO

Scene della vita di provincia

(Continuazione, vedi nn. 258, 259 e 262)

IV.

La povera Rosa era nell'andito d'entrata, appoggiata alla parete, difendendosi debolmente contro i malestri dei due ragazzi che le erano corsi intorno a tormentarla.

Al vederla, male avreste potuto dirne il numero degli anni; glie se ne sarebbero dati quindici o sedici soltanto, chi guardasse l'esilità delle magre di lei membra, e la debolezza della persona e una certa aura infantile della sua fisionomia pallida e dei suoi grandi occhioni scuri; l'avrebbe stimata più che ventenne chi avesse osservato la seria e quasi diremmo disillusa compostezza delle sue sembianze e l'espressione triste, scoraggiata, stanca d'ogni sua mossa.

Non poteva dirsi bella a gran pezza; ma possedeva nel suo mite e melanconico sguardo, nelle linee della bocca, nello stesso pallore delle sue guancie incavate, qualche cosa che otteneva di meglio che piacere, che interessava, che, diremmo quasi, inteneriva. Era poverissimamente vestita, ma con un evidente studio di pulitezza; siccome non aveva ombrello, la pioviggina, bagnandole i panni addosso, glie li aveva fatti aderire alla persona, cagionandole un freddo che le rendeva verzigno il pallore della faccia. Sul capo teneva, a mo' delle contadine, un fazzòlo di cotone, che, legato sotto il mento, faceva rispiccare ancora di più la macilenza, lo scoloramento e la delicatezza dei tratti del suo volto.

Stava, come abbiamo detto, appoggiata alla parete dell'andito, nell'atteggiamento quasi d'una mendicante, supplichevole e rassegnata; mentre i due ragazzi della nobile coppia sindacale la stuzzicavano e le insolentivano contro in mille guise.

Gaetano, vedendo quella giovane, sentì confermarsi ed anzi afforzarsi quel sentimento d'interesse, cui già gli avevano desto nell'anima le aspre parole dette contro di lei dall'antipatica bocca della fiera signora Geltrude. Nel punto che scendendo l'ultimo scalino la brigatella venuta giù dalla sala poneva piede nell'andito, e che la voce acre e disarmonica di madama Tabella sclamava con orgogliosa indifferenza: — Siete voi Rosa? Che volete? — in quel punto, diciamo, il più grandicello dei marmocchi tirava la giovane per quel miseruzzo di scialle che le avviluppava la persona, come se volesse o strappargliele di dosso o farnela cadere in terra. Lo scialle, per essere inmollato dalla piova, acquattava ben bene al corpo che vestiva, presentando così maggior resistenza alle strappate del bricconcello, e la stoffa, per essere vecchia e logora, non potendo reggere a lungo, si squarciava ad un tratto. Il tristanzuolo scappava allora, lasciando cadere il lembo che teneva fra mano, e la poveretta restandone di subito denudata, veniva scoperto un mistero d'economia o di miseria della sua acconciatura, che cioè non portava corpo di veste alla vita, ma soltanto la gonna sulla camicia, ed aveva sola difesa contro il freddo quel misero scialle che ora erale stato strappato.

Al suono che mandò la stoffa squarciandosi, alla vista di quei due lembi che pendevano laceri e dello stato in cui ella doveva mostrarsi in vista di quella gente, fra cui avvertì per maggior sua vergogna un signore sconosciuto, la povera Rosa arrossì sino alla radice dei capelli, poi subito dopo divenne più bianca d'un cadavere, e due lagrime le vennero entro gli occhi, le quali ella invano si sforzò di nascondere e di ricacciare indietro. Certo fu umiliata la infelice della sua figura in quel punto, della mostra della sua miseria; ma fors'anche, e così pensò Gaetano commosso al veder quelle lagrime, fors'anche essa si doleva del danno, per la sua misera condizione grandissimo e probabilmente irreparabile, mentre quello scialle era forse l'unico che possedesse, e da non potersi più da lei rimpiazzare in nessun modo.

Gaetano adunque era commosso, ma sicuramente non avrebbe manifestato in guisa alcuna il suo sentire, se alla vista imbarazzata e vergognosa di Rosa, madamigella Erminia non avesse rotto in una risata, la quale si comunicò anche alle labbra tirate della madre, e fece rispianare in una specie di sorriso persino la faccia olimpica di sor Giacomo-Andrea.

— Che matto quel Bernardino! Esclamò la signora Geltrude con un tono più di compiacenza che d'altro. Non si può tenerlo fermo; gli è proprio un argento vivo.

La generosa indole di Gaetano non potè più frenarsi.

— Gli è un biricchino: prorupp'egli con una imprudenza che doveva avere i più tristi effetti pel suo avvenire; un biricchino che meriterebbe una severa lezione.

Chioccia a cui si voglia rubare un pulcino; che? tigre a cui si minacci di togliere il suo tigrotto, non si rivolse mai con tanto impeto e furore contro il rapitore, come la degnissima signora Geltrude Tabella nata Cossotti, si rivolse contro il mal avvisato Gaetano.

— Signore! diss'ella arrossando per la bizza la punta del suo lungo naso: che modo è questo di ficcare il becco nelle cose che non la riguardano? Sa ella che nessuno ha mai avuto la temerità di dar del biricchino a un mio figliuolo? E che io, e che mio marito non tolleriamo simili impertinenze da nessuno?

L'illustre sor Giacomo-Andrea appoggiava le parole della moglie con solenni segni approvativi del capo ed atteggiandosi nella sua guarnacca frusta come un Console romano nella toga, in presenza dei Tribuni nel Foro.

— Signora! Balbettò il giovane medico già persuaso d'aver fatto male a parlare e nello stesso

lingua italiana e storia e geografia al 1.o corso della Scuola tecnica di Caltagirone, id. reggente provv. per le lettere italiane e storia e geografia e nozioni sul dritti e doveri del cittadini pel 2.o e 3.o corso della Scuola stessa, coll'incarico inoltre della direzione della medesima;

Ghiotti Candido, reggente per la lingua francese nella Scuola tecnica di Pesaro, promosso reggente di 2.a cl. per la lingua francese nella Scuola tecnica d'Alessandria;

Tadoldi Luigi, nominato reggente provv. per la lingua italiana, storia e geografia al 1.o e 2.o anno della Scuola tecnica di Messina;

Masi dott. Francesco, incaricato per la storia naturale e fisico-chimica presso la Scuola tecnica di Perugia, nominato reggente provv. della stessa cattedra nella stessa Scuola.

Con Decreti Ministeriali delli 20 e 22 settembre sc. il Ministro della Pubblica Istruzione fece le seguenti nomine e disposizioni:

Razzetti Pietro, prof. reggente di lingua francese nella Scuola tecnica di Portomaurizio, traslocato nella stessa qualità alla Scuola tecnica di Caltanissetta coll'incarico inoltre dell'insegnamento della computisteria;

Turrisi Fragalà Emanuele, promosso reggente per le lettere italiane, storia e geografia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini al 2.o e 3.o corso della Scuola tecnica di Nicosia ritenendo sempre le funzioni di direttore della stessa;

Biangetti Gio. Battista, incaricato per la lingua francese nel Liceo ginnasiale di Catanzaro, nominato reggente provvisorio pel francese nella Scuola tecnica di Piazza;

Ronzi Angelo, prof. nel Liceo ginnasiale di Reggio di Calabria, nominato reggente di storia e geografia nel Liceo di S. Remo;

Ciardi Luigi, prof. nel Liceo di Macerata, id. id. nello stesso Liceo;

Mevii Serafino, prof. nel Liceo ginnasiale d Lucera, nominato reggente di lettere italiane nel Liceo di Macerata;

Castelli Taddeo, prof. nel Ginnasio di Cuneo, id. regg. la 4.a classe nel Ginnasio d'Asti;

Bocci cav. Donato, prof. nel Liceo di Massa, id. regg. di lettere italiane nel Liceo di Casale;

Mossi Giuseppe, alunno della R. Università di Torino, id. reggente di matematica nel Liceo di Sinigaglia;

Pavesio Paolo, prof. nel Liceo di Savona, id. reggente di letteratura latina e greca nello stesso Liceo;

Gargiolli Corrado, prof. nel Liceo d'Ivrea, id. reggente di letteratura italiana nel Liceo di Savona;

Farraggiana Tommaso, prof. nel Liceo di Mondovì, id reggente di storia e geografia nel Liceo di Sondrio;

Dell'Acqua Giuseppe, prof. nel Ginnasio di Susa, id. reggente della 4.a classe nel Ginnasio di Mortara;

Ravalli Alessandro, reggente la 4.a classe nel Ginnasio di Modena, confermato in tale uffizio;

Gavioli Angelo, reggente della 2.a classe nel Ginnasio id., confermato id.;

Bonizzi Paolo, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio id., confermato id.;

Zemide Giuseppe, reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Reggio dell'Emilia, confermato id.;

Fabiani sac. Michele, reggente la 1.a classe nel Ginnasio id., confermato id.;

Catellani Bernardino, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio id., confermato id.;

Ponte Andrea, regg. la 4.a classe nel Ginnasio di Massa, confermato id.;

Uccelli Domenico, reggente la 3.a classe nel Ginnasio id., confermato id.;

Frank Giuseppe, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio d'Alghero, confermato id.;

Gerbaldi Costanzo, reggente la 4.a classe nel Ginnasio di Nuoro, confermato id.;

Guardone sac. Gerolamo, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio d'Albenga, confermato id.;

Gasole Cosimo, regg. la 3.a classe nel Ginnasio di Oneglia, confermato id;

Masetti Giuseppe, reggente la 4.a classe nel Ginnasio di Lodi, confermato id.;

Piccone Onorato, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di S. Remo, confermato id.;

Garneri Spirito, regg. la 4.a cl. nel Ginnasio di Ventimiglia, confermato id.;

Giambelli Carlo, reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Voghera, confermato id.;

Mortelli Pietro, reggente la 5 a cl. id., confermato id.;

Ginocchio Luigi, reggente id. nel Ginnasio di Bobbio, confermato id.;

Fagnani Dalmazzo, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio id., confermato id.;

Morelli Giovanni, reggente la 5 a cl. nel Ginnasio di Vigevano, confermato id.;

Cotta-Ramusino Francesco, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Mortara, confermato id.;

Caimi Carlo, reggente la 5 a cl. nel Ginnasio S. Alessandro in Milano, confermato id.;

Passerini Ernesto, reggente la 1.a cl. nel Ginnasio di Lodi, confermato id.;

Mazzucchi Luigi, reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Sondrio, confermato id.;

Cattaneo Ercole, reggente la 2.a cl. id., confermato id.;

Fontana Carlo, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Como, confermato id.;

Bianchi Giglio, reggente la 3.a cl. nel Ginnasio di Cremona, confermato id.;

Lecchi Pietro, reggente la 2.a cl. nel Ginnasio di Bergamo, confermato id.;

Tonsi Giuseppe, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio id., confermato id.;

Cocco Emanuele, incaricato della 1.a cl. nel Ginnasio d'Iglesias, confermato id.;

Cossu arch. Salvatore, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Bosa, confermato id.;

Zenone Giuseppe, reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Novara, confermato id.;

Delogu Salvatore, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Sassari, confermato id.;

Ferralis Giovanni, reggente la 3 a cl. nel Ginnasio di Alghero, confermato id.;

Levi ingegnere Donato, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio del Carmine di Torino, confermato id.;

Carrera ingegnere Pietro, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di S. Francesco da Paola in Torino, confermato id.;

Boiardi Michele, reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Ivrea, confermato id.;

Bonino ingegnere Giovanni, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Pinerolo, confermato id.;

Valle dott. Antonio, reggente la 4 a cl. nel Ginnasio di Susa, confermato id.;

Ottolenghi Leone, reggente la 4 a cl. nel Ginnasio di Cuneo, confermato id.;

Dana Carlo, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Fossano, confermato id.;

Cossetti Giuseppe, reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Alba, confermato id.;

Costantino Antonio, reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Mondovì, confermato id.;

Querio Carlo Antonio, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Mondovì, confermato id.;

Voena Giuseppe, reggente la 4.a cl. nel Ginnasio di Savigliano, confermato id.;

Agnelli Pietro, reggente la 3.a cl. id., confermato id.;

Bosio canonico Gio. Francesco, incaricato dall'aritmetica id., confermato id.;

Delfino Costanzo, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio di Alessandria, confermato id.

Nelle udienze delli 17 settembre, 9 e 16 ottobre ultimi scorsi, S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, collocò a riposo, ammettendoli a far valere i loro diritti alla pensione:

Marini Francesco Ippolito, distributore capo presso la biblioteca della R. Università di Torino;

Manengo Giovanni, prof. titolare di 3.a cl. nel R. Ginnasio di Bergamo;

Rovani Giuseppe, primo applicato alla biblioteca nazionale di Brera in Milano;

Maggi dott. Vincenzo, secondo assistente alla biblioteca nazionale di Brera in Milano;

Cossa dott. Giuseppe, primo assistente id.;

Tanas dott. Efisio, ispettore delle scuole elementari ad Iglesias.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione S. M. fece le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti 5 e 23 ottobre 1864

Amari Michele, grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano, cav. del Merito Civile di Savoia e senatore del Regno, già Ministro della Pubblica Istruzione, restituito alla sua cattedra di lingua e letteratura araba nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Manna prof. Giovanni, grand'ufficiale dell'Ordine Mauriziano, senatore del Regno, già Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, restituito alla sua cattedra di economia politica nella Regia Università di Napoli;

Pisanelli avv. Giuseppe, id. deputato al Parlamento Nazionale, già Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, restituito alla sua cattedra di diritto costituzionale nella Regia Università di Napoli, senza stipendio, giusta la sua domanda.

S. M., sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del Portafoglio della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni con RR. Decreti del 23 decorso mese di ottobre:

Masini Michele, medico di corvetta di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, in aspett. per motivi di famiglia, accordate le volontarie dimissioni dal R. servizio;

Smurra Pietro, medico borghese, nominato medico di corvetta di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo;

Penchi Antonio, sotto-ufficiale, nominato sottotenente nella categoria degli ufficiali di maggiorità della R. Marina.

Con RR. Decreti 23 ottobre 1864 S. M., sopra proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato interinalmente del Portafoglio della Marina, ha fatto le seguenti promozioni:

Florio Vincenzo, applicato di 1.a cl. nel Ministero della Marina, promosso segretario di 2 a cl. nel Ministero medesimo;

Vassallo Vittorio, id. di 2 a id., promosso applicato di 1.a id. id.;

Miceli Gaetano, id. di 3.a id., id. di 2.a id.;

Moltedo Vincenzo, id. di 4.a id., id. di 3.a id.;

Castiglia Luigi, id. id., id id.;

Pagnotta Achille, id. di 3.a nell'amministr. della Marina mercantile in disponibilità, nominato applicato di 4.a id.;

Beniscelli Antonio, id. id, id. id.

Con Decreto Reale in data 30 ottobre 1864 lo scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare Savio Giovanni, in aspettativa per motivi di famiglia, fu richiamato in effettivo servizio.

Con Ministeriale Decreto del 22 settembre scorso il Ministro della Pubblica Istruzione collocò a riposo per anzianità di servizio e dietro sua domanda:

Guglielminetti Luigi, maestro di lingua latina nel Ginnasio Mellerio di Domodossola;

Per Decreti RR. e Ministeriali furono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con Decreti Ministeriali del 26 ottobre

Cibotti Antonio, vice-capo d'ufficio nelle cessate intendenze napolitane ora in dispon., accettata la sua rinunzia all'impiego;

Tommasuolo Ferdinando, uffic. di 3.a cl. nel cessato Governo di Napoli id., id.

Con RR. Decreti del 23 ottobre

Vaccà Gio. Batt., 1.o commesso nella cessata Amministrazione toscana ora in disponib., collocato al riposo a sua domanda per ragion d'età e di malattia;

Jannotti Baldassarre, applicato di 1.a cl. nelle prefetture, collocato in aspett. per motivi di salute.

Con Decreto Ministeriale del 31 ottobre

Carbonara Ascanio, uffic. di 2.a cl. nelle cessate intendenze napolitane ora in disponib., collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. Decreto 16 ottobre

Capsoni Gaetano, segr. di 1.a cl. nelle prefetture, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

Con Decreto Reale del 23 ottobre 1864 il sig. Antonio Vaccari, ragioniere generale nel cessato Ministero delle finanze in Modena, venne collocato a riposo in seguito a sua domanda.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regolamento per i posti gratuiti annessi ai Licei ginnasiali delle Provincie Napolitane approvato con Regio Decreto del 1.o giugno 1862;

Vista la proposta del Prefetto della Provincia di Calabria Ulteriore II in conformità dell'art. 11 del citato Regolamento sull'esito dell'esame di concorso ai posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Catanzaro, avuto luogo il 18 agosto corrente anno,

Decreta:

È dichiarato vincitore d'un mezzo posto gratuito nel Convitto Nazionale di Catanzaro il giovinetto:

Leonardo Parenti di Catanzaro.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Torino, 11 ottobre 1864.

Il Ministro NATOLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 7 *Novembre*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Si prevengono gl'industriali e commercianti del Regno che dal giorno 15 del mese di maggio sino a tutto giugno 1865 si terrà nella città di Stettino (Prussia) sotto la protezione di S. A. il Principe Reale, una Esposizione Generale d'Industria. I prodotti di qualunque nazione vi saranno ammessi quando gli espositori abbiano prevenuto il Comitato dirigente degli oggetti che intendono inviare, e dello spazio che occuperanno, non più tardi del 1.o gennaio 1865.

Gli espositori pagheranno una tassa regolata secondo il valore degli oggetti esposti e lo spazio occupato. Ciascun piede quadrato costerà L. 0 32 ed ogni espositore pagherà per gli oggetti del valore

Da L. 3 75 a L. 183 75 L. 1 20
» 187 50 a » 558 75 » 2 40
» 562 50 al disopra, 1/2 p. 0/0 sul valore.

Gli oggetti voluminosi, macchine, vetture, ecc., non pagheranno che la metà delle tasse anzidette.

Ogni oggetto dovrà indicare il nome dell'espositore, la sua residenza, e, se possibile, il prezzo cui può essere ceduto, e dovrà giungere sul luogo fra il 1.o aprile ed il 1.o maggio 1865.

Al termine dell'Esposizione vi sarà una distribuzione di premi.

Torino, il 4 novembre 1864.

Il Direttore Capo della Divis. Industria e Commercio
B. SERRA.

Si pregano le Direzioni de' Giornali italiani di riprodurre il presente avviso.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 178 e 179 del Regolamento approvato col R. Decreto del 25 agosto 1863, si notifica che i titolari dei sottodescritti depositi, allegando la perdita delle corrispondenti Polizze, hanno domandato a quest'Amministrazione che, previe le formalità prescritte, ne venga loro rilasciato il duplicato;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle tre pubblicazioni del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i richiesti duplicati,

---

tempo vicino ad inalberarsi per l'intemerata della signora Geltrude.

Madamigella Erminia, col suo contegno, pareva propendere piuttosto verso lo straniero che verso la famiglia; e le parole dette da Gaetano contro uno de'suoi fratelli, di cui essa era in caso più che altri di apprezzare i meriti, non parevano dover distruggere il buon effetto di quei certi baffi e di quei certi guanti.

Quanto alla povera Rosa, ella sollevò il capo, a guardare quasi meravigliata chi fosse l'audace che osasse tanto, chi fosse il pietoso che la ripigliasse per lei, usa a non trovare forse mai presso alcuno nè protezione nè difesa. Gli occhi dei due giovani s'incontrarono, e scambiarono in un rapidissimo sguardo un po' di quel fluido miracoloso, per mezzo di cui si parlano le anime, col quale egli esprimeva una simpatica compassione alla ragazza, e questa a lui un riconoscente ringraziamento. Poscia ella si rassettò il meglio che potè intorno la persona i lembi dello sciallo stracciato, sorrise mitemente, e disse come perchè non se ne avesse a parlar più:

— Gli è nulla, gli è nulla.

Ma la inviperita signora Geltrude non si era sfogata abbastanza, e riprendendo a parlare avrebbe detto chi sa quali gravi e quante cose, se un autorevole intervento di madamigella Erminia non ne avesse salvato il povero Gaetano.

— Mamma: diss' ella sollecita, rompendo le parole in bocca alla signora Geltrude: il signore ha ragione. Bernardino diventa proprio uno scapestrato. Non più tardi ancora di stamattina mi ha rotto lo specchietto della toletta.

Questa importante rivelazione fece volger male le cose per Bernardino. Fu Giove-Giacomo-Andrea che tuonò, minacciando di fulminare uno scappellotto.

— Ah! disgraziato! Tu hai rotto lo specchietto di Erminia?

Il furfantello, visto la mala parata, sgusciò lesto nel cortile, strillando in prevenzione, come se lo pelassero; il padre accennò volerlo rincorrere, ma poi visto che codesto mal s' addiceva alla sua gravità sindacale, si fermò e riavviluppandosi nobilmente nella sua veste tornò indietro sbuffando con gravità ufficiale.

Gaetano approfittò della circostanza propizia per affrettarsi verso l'uscio della strada; e madamigella Erminia, con una gentilezza che si sarebbe meritata almeno la ricompensa di qualche complimento galante, fece ballonzare le sue paffute guancie per correre innanzi al giovane ed aprirgli la porta.

La signora Geltrude intanto, quella bizza che non aveva più potuto sfogare con Gaetano, rivolse tutta contro la povera Rosa, e il giovane medico partendo udì che la sindachessa interrogava aspramente:

— Insomma, che cosa siete venuta a fare voi in casa nostra?

Gaetano potè udire anche la risposta della Rosa.

— È stato suo cugino che mi ha mandato da sor Giacomo-Andrea... .

La signora Geltrude interruppe con impeto:

— Che cugino?....... Chi v' intendete voi di dire scioccherella? Di che cugino v'intendete parlare?

— Mio zio: rispose timidamente la ragazza.

Gaetano rallentò quasi involontariamente il passo e s' indugiò sulla soglia, innanzi al grazioso sorriso di madamigella Erminia, per aver campo ad udire più a lungo, sentendo la sua curiosità destarsi a quel fatto che il ferravecchi, da cui gli avevano detto di andar a cercare alloggio, fosse parente dell' orgogliosissima coppia Tabella.

— Vostro zio! Esclamava indignata la degna consorte del sindaco. Quel miserabile!.... Ma vieni qui Giacomo-Andrea; ma senti che temerità la è codesta di siffatta gentaglia! Quel coso da nulla d'un Pilucca che osa spacciarsi per tuo parente, e questa disgraziata che l'ha da venir qui a ripetere!

— Oh oh! Esclamava sor Giacomo-Andrea, pigliando sempre più eroici atteggiamenti. È un'indegnità.

Gaetano non potè più sentir altro. Era fuor della porta e se ne andava via di buon passo, riparato pel suo ombrello dalla piova che si metteva a cader più forte, senza neppur rispondere — l'ingrato! — all'ultimo cortese saluto e all'ancora più cortese sorriso che gl'indirizzava madamigella Erminia.

Per essere storici fedeli ed esatti, ci conviene confessare che Gaetano in cuor suo, arrabbiato come un uomo che ha avuto da fare con dei villani, a cui non ha potuto e non può farla tenere, mandava al cento mila diavoli il sindaco e tutta la sua famiglia, compresavi madamigella Erminia e il suo popone rosso per faccia, e i suoi salterelli vezzosi sull'anche, e i suoi sorrisi e la sua veste scozzese che abbagliava.

— Ed io avrò da vivere con siffatta gente non solo, ma ne avrò da dipendere, e da un capriccio di uno di quegli sciocchi superbi e senza educazione potrà essermi tolto quando che sia quel miserabile tozzo di pane che son venuto a cercare sin qui, in capo al mondo? Giurabacco! Il meglio che avrei da fare sarebbe forse di corrermene a quella caverna che qui battezzano per osteria, ricaricare sul biroccio la mia valigia e tornarmene senz'altro in seno alla mia famiglia....

Ma al pensiero della sua famiglia cambiò di botto la sua disposizione d'animo. La sua famiglia sperava cotanto su di lui, ed avrebbe egli da tornarle di subito ad esserle nuovo peso, senza neppure aver voluto provare? Suo dovere non si faceva egli di sopportare con pazienza ogni contrarietà, anche ogni umiliazione, per ottenere alla fin fine di poter recare qualche giovamento a'suoi diletti? Scosse la testa e si disse con risoluzione:

— Animo animo! Son venuto a cercarlo questo calice; bisogna bene che a sorsi a sorsi io me lo tracanni.

Alzò gli occhi per vedere dove fosse. Innanzi a sè scorse un uomo piccolo, magro, asciutto, che sul passo d'una bottega lo stava osservando attentamente facendo scivolare lo sguardo al di sopra delle lenti de'suoi occhiali, cui teneva appoggiati proprio alla punta estrema del suo naso. Al di sopra dell'uscio della bottega, un'insegna portava scritte queste parole: SPEZIERIA E FONDICHERIA (*sic*) DI AGAPITO LYMA, e sotto, in caratteri più minuti: *Si vende polvere e piombo ed altre robe vive.*

Gaetano vide che gli era giunto al luogo della sua seconda visita e s'accostò salutando all'uomo degli occhiali che lo osservava sempre.

(*Continua*)

e resteranno di pieno diritto annullate le Polizze precedenti.

Cassa di Torino.

Iscrizione n. 11496. Costa Giuseppe, del 4° reggimento fanteria. Deposito assegnatogli come surrogato L. 600 »

Iscrizione n. 3926. Belcredi Ottavio e Ricchini Giovanni, per indennità dovuta al cav. canonico don Persani, espropriato per la ferrovia da Mortara a Vigevano » 3181 53

Torino, addì 7 novembre 1864.

Il Capo di divisione
CERESOLE.

V.° *Per l'Amministratore centrale*
P. GHINELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro del Consolidato 5 0|0 sotto il n. 87589, per la rendita di L 1200 in favore di De Moya Giuseppina Maria, nata De Moya, fu Giovanni, domiciliata in Nizza, con quella di De Moya Giuseppina Maria, nata Reynier, fu Giovanni, domiciliata a Nizza Marittima,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 21 ottobre 1864.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 2 *novembre* 1864.

Approvato il processo verbale della preceduta adunanza, sono presentati e graditi i doni pervenuti alla Camera:

Dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, del volume contenente i programmi degli studi professionali ed industriali negli Istituti tecnici, e delle nozioni statistiche sul movimento della navigazione nei porti del Regno durante l'anno 1863;

Dal Ministero degli Affari Esteri, del 12.o fascicolo, 2.o volume, del Bollettino Consolare;

Dalle Camere di Commercio ed Arti di Avellino e Caltanissetta, del rispettivo regolamento interno;

Dalla Cassa di risparmio di Napoli, del suo resoconto per l'esercizio 1863;

Dalla Società italiana per le strade ferrate meridionali, della relazione presentata dal suo Consiglio di Amministrazione nell'assemblea del 12 ottobre p. p.;

Dalla Giunta Municipale di Torino, della relazione di inchiesta amministrativa sui luttuosi fatti avvenuti in questa città nei giorni 21 e 22 settembre, dell'opuscolo *Illusioni e realtà* del signor De Vincenti, e di altra memoria intitolata *Torino dopo la Convenzione Italo-Franca, conseguenze e rimedi.*

È data comunicazione:

Del dispaccio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 19 ottobre, portante notificazione delle disposizioni riguardanti le Camere di Commercio circa la franchigia postale: di altro dispaccio dello stesso Ministero per cui si partecipa la assegnazione dei premi concessi per concorso ad allievi di Istituti tecnici e le disposizioni adottate per la distribuzione di tali onorifiche ricompense; non che dell'invito fatto alla Camera per successivo dispaccio ad assistere alla prestabilita solenne funzione; del manifesto inviato dal Sindaco di Torino sulla consegna dei possessori di rendite residenti all'estero pei ruoli dell'imposta sulla ricchezza mobile; della scelta fatta dal Presidente, giusta l'incarico datogli nella precedente seduta, dei due commissari effettivi e due commissari supplenti chiamati a far parte della Commissione Provinciale di Novara istituita dalla legge per pronunciarsi sui ricorsi in appello dalle deliberazioni delle Commissioni consortili e comunali di quella Provincia in ordine all'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

È designato il signor cav. Rolle a presiedere durante il corrente mese la Commissione per l'esame degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale;

Secondo il preavviso della Commissione ispettrice della Borsa, è emesso favorevole parere sulla domanda di svincolo della cauzione del già sensale Alessandro Orighetti.

Si sospende per ora la discussione sul disegno e sui calcoli che sono in pronto per i materiali preparativi occorrenti all'effettuazione nella Borsa delle contrattazioni per mezzo delle grida.

Adottate le considerazioni svolte dalla Commissione dei conti, è approvato il bilancio presuntivo per il prossimo esercizio finanziario non che alcune modificazioni alla pianta del personale degli impiegati della Camera mandando l'uno e le altre sottoporsi alla superiore sanzione.

Risolto in senso affermativo il dubbio che presentavasi sul comprendere o no nel numero dei dieci membri che hanno a cessare d'ufficio al fine del corrente anno uno fra gli attuali componenti della Camera che per essersi ritirato dal commercio più non può far parte della rappresentanza commerciale ed addivenutosi all'estrazione a sorte degli altri nove, risultò la nota degli uscenti, e pei quali debbe aver luogo la surrogazione o la rielezione, composta dei signori cav. Moris, cav. Guadagnini, Piacenza, cav. Rolle, Negro, cav. Liautaud, cav. Stallo, cav. Silvetti, Canaveri e Lanza.

Al Presidente è conferito lo incarico di promuovere presso le Giunte municipali delle Provincie di Torino e Novara lo eseguimento, secondo il prescritto della legge e dei relativi Reali Decreti, delle operazioni per le elezioni che debbono di pieno diritto seguire la prima domenica del prossimo mese di dicembre, e di provvedere a tutte le emergenze riflettenti l'ordinamento eletorale.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *segr.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 22 *ottobre* 1864.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi . . L.	9,324,189 08
Id. id. nelle succurs. »	11,982,640 10
Esercizio delle Zecche dello Stato »	7,077,102 21
Portafoglio nelle sedi . . . . . . »	75,265,994 66
Anticipazioni id. . . . . »	16,396,996 57
Portafoglio nelle succurs. . . . »	24,096,526 50
Anticipazioni id.. . . . . »	8,598,423 22
Effetti all'incasso in conto corrente »	118,663 56
Immobili . . . . »	3,820,182 01
Fondi pubblici . . . . »	12,634,120 »
Azionisti, saldo azioni . . . . . »	10,000,250 »
Spese diverse . . . . »	2,745,553 81
Indennità agli azionisti della Banca di Genova . . . . »	566,666 68
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) »	300,214 »
Totale L.	182,927,522 40

Passivo.

Capitale . . . . L.		40,000,000 »
Biglietti in circolazione . . . . »		77,259,584 80
Fondo di riserva. . . . . »		6,540,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile . . L.		
Non disponibile . »	3,298,089 23	3,298,089 23
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi »		6,350,365 71
Id. (Id.) nelle succurs. »		1,230,246 43
Id. (Non disp.) . . . »		12,452,897 06
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) »		2,597,948 36
Dividendi a pagarsi . . . . . . »		93,119 25
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »		511,841 26
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi »		1,055,728 62
Id. id. nelle succurs. »		803,670 34
Id. id. comuni . . . »		72,043 67
Diversi (Non disponibili) . . . . »		30,641,925 56
Totale L.		182,927,522 40

FATTI DIVERSI

SOTTOSCRIZIONE *a favore delle famiglie dei morti e dei feriti nei giorni* 21 *e* 22 *settembre* 1864. — 4ª *Lista delle offerte versate nella tesoreria della Città di Torino.*

Solaro Del Borgo conte Enrico L. 20, Insegnanti ed allievi del corso magistrale della Società ginnastica 25, Deputazione provinciale di Brescia 600, Municipio di Andezeno 30, Deputazione provinciale di Messina 501, Id. di Salerno 500, Offerte raccolte dalla *Gazzetta del Popolo*, 2.o versamento, 4000, Municipio di Trino 50, Id. di Scicli 50, Comitato di Parma 265 90, Deputazione provinciale di Cremona 500, Civita Emilio deputato 50, Peiretti Di Condove conte Ettore 50, Doria Di Prelà conte Rodrigo 100, Deputazione provinc. di Noto 500, Id. di Principato Ulteriore 500, Municipio di Salerno 300, Deputazione prov. di Benevento 200.

Totale della 4.a lista	L.	8241 90
Liste precedenti	»	33782 73
Totale generale	L.	42024 63

Torino, il 6 novembre 1864.

RUA' *Tesoriere.*

PUBBLICAZIONI. — Il fascicolo quinto del *Novelliere della Domenica* contiene una bellissima poesia in dialetto piemontese del signor Luigi Pietracqua, intitolata *La seira d'ij mort.*

— Si annunciano pel prossimo gennaio due nuove pubblicazioni periodiche: l'una del prof. Angelo De Gubernatis, e cioè, una *Rivista settimanale di scienze, lettere ed arti;* questa escirà a Firenze e sarà in 16 pagine in-4° a due colonne. L'altra è *Il giornale per tutti*, o Raccolta enciclopedica di scritti utili e dilettevoli, dei signori Carlo Airaghi ed Enrico Matcovich. Escirà in Milano il giovedì d'ogni settimana.

— Tra i libri scolastici odierni meritano speciale menzione quelli compilati e pubblicati dal prof. Gioanni Castrogiovanni di Sicilia, i quali costituiscono un corso compiuto di tirocinio per le scuole elementari. Si contano per ora 13 operette del sullodato professore, nelle quali si ammira un chiarissimo ordinamento delle materie che trattano, talchè tanto le classi elementari quanto quelle ginnasiali sino alla 3.a del 2 o e 3 o anno vi trovano assai bene combinati il progresso metodico al progresso scientifico.

— Il fascicolo della *Rivista dei Comuni Italiani*, uscito il 31 ottobre 1864, contiene fra varii altri scritti i seguenti:

Una lettera del comm. Carlo Matteucci al presidente del Congresso pedagogico di Forlì;

La relazione di esso Congresso fatta dal prof. Luciano Scarabelli, deputato;

Amministrate e fate economie, proposte del cav. Enrico Falconcini;

Tre bibliografie di opere recenti, una del prof. Sebastiano Scaramuzza, la seconda del march. R. Maurigi e la terza del sig. Vittorio Bonfioli.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 NOVEMBRE 1864

La seduta di ieri della Camera dei deputati ebbe principio coll'approvazione, per iscrutinio segreto, del progetto di legge relativo all'armamento delle Guardie doganali; indi udite alcune dichiarazioni del deputato Minghetti sulla situazione del Tesoro esposta dal Ministro delle finanze nella precedente tornata; e convalidata l'elezione del sig. comm. Giuseppe Saracco a deputato del Collegio d'Acqui: il deputato Ferraris svolse la sua proposta sospensiva della discussione sullo schema di legge pel trasferimento della Capitale. Parlarono intorno alla medesima i deputati Castellano, Minervini, Sineo, Pessina, Boggio e il Presidente del Consiglio dei Ministri.

DIARIO

Il Ministero danese aperse il 5 corrente in nome del Re per l'ultima volta il Rigsraad o Parlamento comune al Regno di Danimarca propriamente detto e ai Ducati tedeschi che col trattato di Vienna furono testè ceduti all'Austria e alla Prussia. Il messaggio reale deplora l'esito sfortunato della guerra e le dure condizioni imposte al paese. Il Re confida che il Rigsraad accetterà con rassegnazione le disgrazie che hanno colpito la Monarchia e spera che vorrà dare la sua sanzione costituzionale al trattato e alle nuove relazioni da esso create. Il messaggio annunzia in fine che il Re presenterà al Rigsraad un disegno di legge per le modificazioni da introdurre nella costituzione come conseguenze del trattato di pace. Il Ministero presentò quindi il testo del trattato medesimo.

Lo stesso giorno il trattato dano-tedesco era pubblicato dalla *Gazzetta di Vienna.* Il cenno sommario che ne recano i telegrammi non cambia sostanzialmente da quello che ne riferimmo alcuni giorni fa.

Quale sia o quale debba essere la politica del conte di Mensdorff-Pouilly discutono i giornali europei. A tal quistione risponde anzitutto sulle generali il successore medesimo del conte di Rechberg colla circolare che spedì il 28 ottobre ai rappresentanti dell'Austria presso le Corti straniere per annunziar loro la sua nomina. Il *Mémorial Diplomatique* afferma che il ministro degli affari esteri dell'Imperatore Francesco Giuseppe dichiara in quel documento che come il conte Rechberg egli è a disposizione del suo Sovrano unicamente pel mantenimento e per lo svolgimento degli interessi politici i quali sono ora gli stessi che pel passato. Fra questi interessi tengono il primo luogo le buone relazioni del Gabinetto di Vienna colle Potenze straniere e per conseguente la conservazione della pace. La politica del Governo austriaco sarà politica di conciliazione. Noi possiamo aggiungere, dice il citato giornale, che il Governo francese ha già ricevuto l'assicurazione personale che le buone relazioni tra Francia ed Austria, quali esistono dal 1859 in qua, e meglio ancora quali furono assodate dagli ultimi atti del conte di Rechberg, saranno continuate e svolte.

Una corrispondenza francese aggiunge ai ragguagli sulla politica esterna dati dal *Mémorial* alcuni particolari sulla politica interna del conte Mensdorff e più specialmente sulla condotta ch'egli intende tenere nelle quistioni tedesche. Per conoscere gli intendimenti del sig. Mensdorff de Pouilly, dice la Bullier, ci conviene conoscere gl'intendimenti del sig. de Schmerling. Eccoli in poche parole: egli sta per la centralizzazione all'interno sulla base dello Statuto di febbraio, il quale è opera sua; egli chiede che l'Austria cerchi di avere una posizione ferma in Alemagna, dando liberalismo quanto basterà per istornare i Tedeschi dalla Prussia e per conciliarsi, come già fece col Congresso dei Principi della Confederazione, gli animi dei patrioti tedeschi; egli vuole l'integrità dell'Austria e inclina per una alleanza colle Potenze occidentali. Tal è sottosopra il suo programma. E ora che l'influenza del signor de Schmerling è decisiva è da attendersi che intenderà a mettere ad esecuzione il suo programma.

Abbiamo annunziato alcuni giorni fa la risoluzione del Governo rumeno di voler far cessare le poste austriache e russe nei Principati e assumere sopra di se non solo l'interno, ma anche il servizio esterno di quelle poste. Questa deliberazione dovrà andare in vigore col 1.o gennaio dell' anno prossimo. La *Gazzetta di Vienna*, dopo avere in una sua lettera da Bucarest 28 ottobre censurato duramente la notificazione stata pubblicata in proposito dal signor Cogalniceano, conchiude che « le Potenze garanti dovrebbero pensare che incombe loro il dovere e verso i proprii sudditi dei Principati e verso quelli del proprio paese di vigilare perchè il Governo del Principe Giovanni non prenda in propria regìa una arteria vitale di tanta importanza pel commercio fin tanto che non avrà provato di essere bastante al còmpito che si è assunto. »

Tutti i prigionieri che pei fatti di Ginevra dello scorso agosto erano sostenuti nelle carceri di quella città furono liberati sotto cauzione il 5 corrente sopra domanda del procuratore generale Migy e in esecuzione della nota sentenza della Camera di accusa del tribunale federale. Ora il signor Migy sta cercando un luogo proprio all' insediamento delle prossime assise.

Un certo numero di Camere di commercio francesi hanno spedito al Governo le loro risposte alla inchiesta che venne aperta sul disegno di riforma della legge 3 settembre 1807 concernente i prestiti ad interesse. La maggior parte si sono pronunziate per la libertà assoluta dell'interesse e respingono ogni distinzione fra l'interesse civile e l'interesse commerciale, solo ammettendo un interesse legale come mezzo a stabilire gl'interessi che conchindonsi giudiziariamente e di regolar quelli che corrono di pien diritto in caso di tutela, di promesse dotali, di prezzo di vendite immobiliari, ecc. È notevole la deliberazione presa in questo proposito dalla Camera di commercio di Rouen. Premesso, fra altre considerazioni, ch'essa non intende per nulla disconoscere i meriti e i vantaggi che sono inerenti alla libertà e che per conseguente conchiude per la revoca della legge restrittiva del 3 settembre 1807, così prosegue: « Ma, considerando pure che è cosa impossibile disconoscere l'azione onnipotente della Banca di Francia sul movimento del credito e, perciò, sull'attività del commercio e dell' industria, in una parola sopra tutte le forze vive e produttive del paese, la Camera emette il voto il più energico perchè la Banca di Francia sia richiamata al mandato che le diede l' illustre suo fondatore, quello cioè di far lo sconto dei valori di commercio ad una tassa per quanto possibile moderata. La Camera emette quindi il voto che il Governo dell' Imperatore presenti una legge perchè la Banca di Francia sia posta in grado di poter aggiungere questo scopo. » Di questo mese tutte le Camere di commercio avranno probabilmente dato le loro risposte e il Governo potrà allora stabilire le basi della nuova legge sugli interessi.

La *Gazzetta di Madrid* del 5 pubblica un decreto reale che estende alle truppe dell'artiglieria e della fanteria di marina il beneficio dell'aumento di soldo stato con altro decreto conceduto testè alle truppe delle altre armi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 *novembre.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	— 64 80
Id. id. 4 1|2 0|0	— 91 95
Consolidati Inglesi	— 89 3/4
Id. italiano 5 0|0 in contanti	— 64 85

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 877
Id. id. id. italiano	— 420
Id. id. id. spagnuolo	— 552
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 323
Id. id. Lombardo-Venete	— 502
Id. id. Austriache	— 448
Id. id. Romane	— 267
Obbligazioni	— 223

Parigi, 8 *novembre.*

Limayrac nel *Constitutionnel*, facendo il confronto dei dispacci di Drouyn de Lhuys e di Nigra, dimostra che tra i Governi di Francia e d'Italia fu ristabilito un completo accordo sul senso e il valore della Convenzione.

Il ministro dell'interno Boudet fu nominato gran croce della Legion d'onore.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

8 novembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 64 50 50 40 70 — corso legale 64 52 1|2 in liq 64 30 35 30 50 55 30 35 30 35 45 30 35 30 35 40 45 50 57 1|2 40 40 40 50 pel 30 novembre.

Credito mobiliare italiano. C. d. matt. in liq. 415 418 420. 30 9bre.

BORSA DI NAPOLI 7 Novembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 66 05 chiusa a 66 10.
Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 7 Novembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	89 5|8	89 6|8
3 0|0 Francese	»	64 80	64 85
5 0|0 Italiano	»	65 50	64 60
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	447 »	420 »
Id. Francese liq.	»	880 »	876 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		325 »	325 »
Lombarde	»	522 »	500 »
Romane	»	262 »	267 »

G. FAVALE *gerente*

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2). Opera *La contessa d'Amalfi* — ballo *Un concorso coreografico* o *Due balli in uno.*

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Moi.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Un ballo in maschera.*

CERBINO. (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *L'abito non fa il monaco.*

ALFIERI. (ore 8). La Dramm. Compagnia di Capella e Figara recita: *Susanna Imbert.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1|2). Si recita colle marionette: *Ginevra degli Almieri.* — ballo *Il cavallo di marmo.*

IL PREFETTO

PRESIDENTE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PARMA

A seguito dei nuovi ordinamenti prescritti dal R. decreto 14 agosto 1864, pubblicato posteriormente al manifesto di concorso in data 6 spirato ottobre, essendo stato necessario di modificare giusta l'incarico del Consiglio provinciale il piano organico della scuola d'agronomia ed agrimensura, la quale deve aprirsi in questa città col nuovo anno scolastico 1864-65;

FA NOTO:

Essere aperto il concorso sino a tutto il novembre corrente per gli uffizi da professore, di cui nel seguente specchio, ov'è pure indicato lo stipendio che a ciascun posto si assegna.

N. d'ordine		Uffizio	Stipendio Lire
1	Professore	per l'agronomia e chimica agraria	1400 —
2	Id.	per l'agricoltura pratica e computisteria agronomica	1400 —
3	Id.	per la fisica, chimica inorganica ed organica	1200 —
4	Id.	per le lettere italiane, geografia e storia	1000 —
5	Id.	per il disegno e per la geometria pratica	1400 —
6	Id.	per le matematiche elementari	1000 —

Il concorso è fatto per titoli a mezzo d'una Commissione esaminatrice composta di cinque membri, nominata in appresso dalla Deputazione provinciale, salvo il sottoporre gli aspiranti ad esame o quando i titoli apparissero insufficienti, o quando gli aspiranti li presentassero tali da non rendere sicura la prevalenza d'alcuno di loro.

In seguito al voto consultivo che sarà per emettere la Commissione esaminatrice, collocando i concorrenti per ordine di merito dipendentemente dall'esame dei titoli o dal risultamento delle accennate prove, la Deputazione provinciale procederà alla nomina delle persone, cui affidare le varie parti dell'insegnamento nell'istituto in discorso.

I nuovi programmi per i tre anni del corso, in cui l'insegnamento trovasi diviso, sono depositati presso la segreteria della Deputazione provinciale ove ciascuno che abbia già concorso od intenda concorrere potrà prenderne cognizione in ogni giorno nelle ore d'uffizio; con avvertenza che i detti nuovi programmi rimangono esclusivamente in vigore per essersi abrogati quelli ch'erano in osservanza quando venne pubblicato il precedente manifesto di concorso.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

(*a*) Fede di nascita.

(*b*) Certificato di sana costituzione.

(*c*) Certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale dell'ultimo domicilio, con dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.

(*d*) Certificati e diplomi dei gradi accademici dei quali fossero insigniti.

(*e*) Certificati, ove ne sia il caso, degli uffici sostenuti nel pubblico e privato insegnamento.

(*f*) Attestazioni d'altri esperimenti di concorso, che per avventura avessero lodevolmente sostenuti; ed in fine qualunque altro titolo che reputassero meritevole d'essere preso in considerazione.

Ogni concorrente dovrà far pervenire alla segreteria preaccennata la sua istanza in carta da bollo, affrancata se a mezzo postale e corredata dei documenti legali di sopra notati; e ciò non più tardi del termine superiormente prescritto.

Parma, 2 novembre 1864.

5391 VERGA.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti che in esecuzione dell'articolo 7 degli statuti sociali, a mente del quale il secondo versamento che completa le L. 400 non può essere ritardato oltre il 31 dicembre 1864, ha deliberato che sulle azioni le quali non sono liberate che di L. 200, venga versata *un'altra somma di L. 200.*

Questo versamento dovrà essere effettuato per

L. 100 *dal* 25 *novembre corr. al* 3 *dicembre p. v.*

» 100 *dal* 23 *al* 31 *dicembre p. v.*

ed il pagamento potrà essere fatto *nella cassa della Società o a Parigi, nelle casse della Società Generale di Credito Mobiliare.*

Torino, 5 novembre 1864. 5388

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa per il trasporto per un sessennio de'sali di Comacchio per la via di mare ai porti delle Marche

AVVISO

Essendo stato presentato in tempo utile un ribasso superiore del vigesimo all'offerta ottenuta nell'asta del giorno 15 dello scadente mese, si previene il pubblico che nel giorno 15 del prossimo mese di novembre alle ore 12 meridiane avrà luogo in questa prefettura l'incanto ed il successivo deliberamento definitivo dell'impresa per il sessennale trasporto per via di mare di circa 30,000 quintali di sali di Comacchio ai seguenti porti delle Marche, cioè:

Pesaro	circa quintali	6000	al prezzo per quintale di	L. 0 68 319
Senigallia	»	3000	»	» 0 67 486
Ancona	»	4000	»	» 0 72 485
Porto S. Giorgio	»	4000	»	» 0 87 482
Grottamare	»	3000	»	» 0 94 980
Porto Civitanova	»	10000	»	» 0 91 648
	Totale quintali	30000	Media	L. 0 80 406

L'impresa avrà principio al 1 del prossimo gennaio e terminerà a tutto il 1870.

L'appalto avrà luogo all'estinzione naturale della candela vergine e colle solennità prescritte dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato del 13 dicembre 1863 e sotto l'osservanza dell'apposito capitolato d'oneri formato dal ministero delle finanze sotto la data del 21 corrente mese, visibile in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Nessuno potrà essere ammesso a far partito all'asta senza aver fatto prima il deposito in questa segreteria della somma di L. 500 in numerario.

L'impresario sarà tenuto a prestare a garanzia del contratto una cauzione equivalente al decimo del montare del trasporto di un triennio od in numerario od in cedole del debito pubblico dello Stato.

Le spese d'asta, d'istromento e copie rimangono a carico dell'impresario.

Bologna, 31 ottobre 1864.

Per detto ufficio
Il consigliere segr. capo
A. CAMERANO.

5402

REVOCA DI PROCURA

Con atto 3 corrente mese, rogato Traversa, il signor marchese Giuseppe Malliano di Santa Maria, revocò la procura da lui spedita con altro atto del 21 dicembre 1863, rogato Sallo, in capo al proprio fratello signor cav. Gaetano Malliano di Santa Maria.

5421

Dal libraio PARAVIA, *Torino e Milano*

LIBRI di GIO. **LUVINI** *pei ginnasii e licei, scuole e istituti tecnici*

Aritmetica, 5.a ediz. . . . . it. L. 1 80

Algebra, 4.a ediz. . . . . . . » 2 00

Geometria e Trigonomet., 4 a ediz. » 3 60

Fisica, 3 a ediz. . . . . » 5 60

BELLARDI e LUVINI: Primi elementi di scienze fisiche e naturali . » 3 60

MINISTERO di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 12 dicembre p. v., alle ore 9 antimeridiane, si procederà nell'ufficio della giudicatura di Città di Castello alla vendita di diversi stabili, situati in territorio di quel Comune, provenienti da Corporazioni religiose diverse di quel luogo, divisi in 37 lotti, ed in base al prezzo a cadun d'essi fissato nelle relative perizie dell'ingegnere Laghi, ascendente in complesso a L. 479,086 64.

Il capitolato delle condizioni e la relativa perizia trovansi visibili presso l'ufficio della Giudicatura suddetta. 5376

CITTÀ D'ALBA

In questa scuola tecnica pareggiata è vacante il posto di professore di matematiche elementari ed incaricato della computisteria, coll'annuo assegnamento di L. 1580.

Gli aspiranti presentino le loro dimande coi voluti titoli d'idoneità con tutto il 20 corrente mese.

Alba, 4 novembre 1864.

5403 Il sindaco G. Busca.

AVVISO AI CREDITORI

della fallita Piumati e Rocca

Il sottoscritto fece procedere al riparto delle somme loro dovute, e si invitano a passare nel suo ufficio onde farne il ritiramento e spedirne regolare quitanza.

Torino, 5 novembre 1864.

5422 Girio p. c.

INCANTO DI FUCILI

E NOTIFICANZA DI BANDO

Alle ore 9 antimeridiane delli 10 corrente mese, nel locale delle regie dogane in questa città, avrà luogo l'incanto di 95 casse di fucili da munizione, divisi in quattro lotti, ed al prezzo e condizioni risultanti dal relativo bando del 2 corrente del segretario della giudicatura sezione Monviso.

Questo bando, compilato sull'instanza del signor Antonio Beaure residente in questa città, in odio del signor Giuseppe Serf, domiciliato a Parigi, veniva a questi notificato il 4 corrente dall'usciere della stessa giudicatura Monviso Luigi Setragno a senso dell'art. 62 del codice di proc. civile.

Torino, 6 novembre 1864.

5426 Govone sost. Marchetti.

DIFFIDAMENTO

Per gli effetti che di ragione si fa noto che dal marito di Giuseppa fu Giuseppe Chio non si intende di incontrare obbligazione pei debiti che la medesima potesse contrarre. 5431

AVVISO D'INCANTO

Dalla congregazione di carità di Mathi (comune posto sulla via di Lanzo) il giorno 17 corrente mese di novembre alle ore 8 antimeridiane si addiviene alla vendita per pubblico incanto in diversi distinti lotti di tutti i beni civili e rustici del beneficio Berta.

Fra essi havvi una casa civile nel concentrico di Mathi con uscita sulla via di Lanzo, composta di tre piani, spazioso cortile ed ampio giardino popolato di molte piante da frutta.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al notaio Enrico Fumelli esercente in detto luogo. 5420

PRESTITO

per l'erezione del Tempio Israelitico

Nota dei numeri estratti nella prima estrazione seguita il 30 ottobre 1864, cioè: 106, 164, 217, 231, 244, 249. 5378

liquidazione volontaria

per riforma

Una quantità di **letti** *in ferro e di ottone eleganti*, di varie forme, guarentiti a prezzo di fabbrica.

Casse forti *in ferro, molle, palette, alari, ghiridoni, scandriè, guerniture da fornelli, oggetti da cucina*, il tutto guarentito. Torino sotto li portici dello Spedale di Carità, n. 37.

Si incarica della spedizione. 5263

CITTÀ DI TORINO

TRASCRIZIONI

Con instrumento in data 9 settembre 1864, a rogito Albasio notaio segretario assunto in tal parte di questo municipio, la città di Torino faceva acquisto di stabili posti in questo territorio, regioni Crocetta e San Salvario, da occuparsi per l'ampliazione delle officine dello scalo delle ferrovie dello Stato a Porta Nuova, cioè:

Dalli signori conte Felice e cavalieri Vittorio ed Enrico fratelli Rignon del fu conte Edoardo, nati e domiciliati in Torino, metri quadrati 6415, 14 circa, da staccarsi da maggior pezza di prato, e così sono coerenti le Suore di Carità pel loro monastero, la restante pezza, la strada ferrata ed i fabbricati della stazione; altra pezza prato circoscritta dalla strada ferrata e dai fabbricati anzidetti, dai beni del sig. conte di Tournafort e dallo stradale di Stupinigi; più porzione di prato e campo, in coerenza dello stradale di Stupinigi, del sig. Gioanni Ferraris, dei venditori, del prefato sig. conte di Tournafort e della Società italiana del gaz, della superficie tra entrambe di metri quadrati 51,817, 63 circa, e così in totale metri quadrati 58,232 77, mediante lo stabilito prezzo di L. 4 50 per cadun metro, faciente in complesso la somma di lire 262,047 46.

E dal sig. Bernardo Serra fu Gioanni Antonio, nativo di Ciriè e dimorante in Torino, un corpo di casa con sito annesso, posto nella via di Nizza, porta n. 10, già via Lagrange, n. 1, distinto col n. 9 e con parte dei numeri 6, 7, 8 e 10, nella sezione 49 della mappa per il convenuto prezzo di lire 42,000.

Con altro atto del 12 stesso mese ed anno, pure a rogito Albasio, il monastero di Nostra Signora di Carità del Buon Pastore cedeva al municipio di Torino il terreno occorrentegli pel prolungamento del corso San Massimo, della superficie di circa metri quadrati 1100, ivi compresa una striscia di centimetri 80 di larghezza all'ingiro del muro di cinta dell'antica polveriera, a cui sono coerenti a tre lati li signori fratello e sorella Vergnano, ora la città acquisitrice, ed a quello di mezzogiorno il monastero stesso, mediante il corrispettivo di lire 36,000.

Gli anzidetti due atti, per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di questo circondario, sotto il 27 ottobre 1864, al vol. 85, art. 35902 e 35903 del registro alienazioni.

Torino, li 31 ottobre 1864.

Il segretario
5327 C. FAVA.

AVIS

Dans l'instance en purge, provoquée par le sieur Vuillermin Jacques Joseph, négociant et propriétaire, domicilié à Aoste, contre le débiteur exproprié Péoz Pierre Joseph, domicilié au dit lieu, le tribunal de cet arrondissement, par son décret du 28 octobre dernier, a déclaré ouverte la dite instance en nommant pour les opérations de la même monsieur le juge près ce tribunal, Cavalli, et a enjoint aux créanciers inscrits de présenter leurs demandes de collocation dans le terme de 30 jours dès la présente insertion, accompagnées des pièces à l'appui.

Aoste, le 3 novembre 1864.

5368 Canta subst. de Galeazzo proc.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Per la deserzione dell'incanto cui si procedette il 31 ottobre p. p.,

Si notifica

Che giovedì 10 del corr. mese di novembre, alle ore 2 pom., nel civico palazzo, si procederà ad un nuovo esperimento in un sol lotto per « la vendita di spazzature raccolte sul suolo pubblico e per l'appalto della provvista di carrettoni con cavalli e conducenti, di botti inaffiatoie montate su carri pure con cavalli e conducenti, o di soli cavalli con conducenti, per trasporti, per inaffiamenti di vie, piazze, corsi, strade ed altre località e per altri servizi qualunque ad economia, compresi i trasporti militari per servizio dell'armata nazionale » e se ne farà il deliberamento per un sessennio, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, per trattarsi di secondo incanto, a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dal capitolato speciale ed ascendenti in complesso alla somma appressimativa di annue L. 35,000, con avvertenza che il corrispettivo da pagarsi al municipio per le spazzature è stabilito in L. 600 annue, che verranno dedotte dall'avere dell'appaltatore.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale cui va subordinata l'impresa, sono visibili presso l'ufficio 8° (economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5355

5404 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Addì 21 ottobre p. p. l'usciere della giudicatura di Torino, sezione Dora, Antonio Oberti ha sull'instanza del signor Felice Ferrari residente in Torino, notificato al sig. Antonio Bonafini, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal signor giudice della suddetta giudicatura addì 30 settembre ultimo scorso, con cui venne detto Bonafini condannato al pagamento della somma di L. 120 entro giorni 10, oltre agli interessi e spese in L. 34 35, non comprese le spese della sentenza e posteriori.

Torino, 4 novembre 1864.

C. Setragno sost. Capriollo.

5304 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo delli 30 prossimo novembre, ore una pomeridiana, avrà luogo ad instanza del signor Giorgio Brezzi fu Gioanni Pietro residente a Pontain (Francia), la vendita per via di subasta forzata in odio delli Enrico, Luigia, Giulio, Elisabetta e Cecilia moglie questa autorizzata di Battista Vertù fratello e sorelle Parisa fu notaio Prospero, residenti li quattro primi in Villar-Pellice e li coniugi Vertù a Torre-Pellice, Parisa Giulio residente a Caselle e Vertù Lidia vedova di Alessandro Parisa qual madre e tutrice dei minori suoi figli Prospero, Adolfo, Enrichetta, Marianna e Dorotea pure residente in Caselle, degli stabili dai medesimi posseduti in Villar-Pellice e consistenti in campi, prati, alteni, vigne e caseggiati, in mappa ai numeri 196, 254, 255, 258, 237, 274, 741, 241, 246, 249, 250, 251, 267, 270, 271, 273, 275, 276, 277, 644, 49, 108, 109, 286, 313, 319, 325, 23, 26, 515, 1444, 1448, 1834 e 1837.

L'incanto si aprirà in sei lotti al prezzo dall'instante offerto, cioè il lotto primo di L. 2450, il secondo di L. 1200, il terzo di L. 520, il quarto di L. 660, il quinto di lire 650 ed il sesto finalmente di L. 1360, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento ai ridetti prezzi ed agli altri patti e condizioni di cui nel bando venale del 26 cadente, autentico Ricca sost. segr.

Pinerolo, 29 ottobre 1864.

Armandi sost. Griotti p. c.

5364 SUBHASTATION.

Dans l'instance en subhastation poursuivie par M. Boch Alexandre, propriétaire, domicilié à Tignes, en Savoie, contre Artaz Jean François, agricole, domicilié à Aoste, quartier de Porossan, M. le président de ce tribunal a fixé sous l'offre de sixième faite par Pozzi Jean Baptiste, l'audience du 19 novembre courant pour la nouvelle enchère des biens subhastés.

Aoste, le 2 novembre 1864.

Favre subst. Borrel.

5365 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto delli 2 corrente l'usciere addetto al tribunale di questo circondario Garitta Michele notificò, sull'instanza delli geometra Giuseppe Drochi, Gonella Vincenzo e Manfredi Francesco e litisconsorti, a Pejra Alessandro, già domiciliato a Marsaglia, in oggi però di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta in di lui contumacia dallo stesso tribunale del circondario di Mondovì il 21 ottobre ultimo, colla quale il suddetto Alessandro Pejra unitamente a suo fratello Giuseppe vennero dichiarati tenuti a dare la ivi prescritta consegna, ed in difetto condannati al pagamento della ivi specificata somma, capitale, interessi e spese.

Mondovì, li 2 novembre 1864.

Blengini sost. Blengini.

5417 NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

Con atto 3 corrente dell'usciere Chareun, sull'instanza delli Durand Anna moglie di Balmas Giovanni e Vinçon Bartolomeo di S. Germano, si procedette contro il Blejnat Daniele, di domicilio, residenza e dimora ignoti, al pignoramento a mani del terzo debitore Martino Giovanni di S. Germano, per la somma di L. 140 cent. 21 oltre a le spese;

Con quale atto e coll'altro del giorno successivo dell'usciere Ghiotti, si citarono il suddetti Blejnat e Martino a comparire avanti il signor giudice di San Secondo alle ore 8 mattutine del 17 corrente per gli effetti di cui all'art. 761 del cod. di procedura civile.

Pinerolo, 5 novembre 1864.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

5409 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto in data 2 novembre 1864 dell'usciere presso la giudicatura di Torino, sezione Dora, Oberti, venne, ad instanza della signora Felicita Catella, domiciliata in Torino, notificata a Giuseppe Roggero, già domiciliato in Torino, in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza 13 ottobre 1864 del lodato sig. giudice sezione Dora, colla quale assegnò alla Catella ogni somma dovuta dall'Azienda di S. A. R. il duca di Genova al Roggero, mandando versare a mani della Catella, in conto dei suoi maggiori averi L. 1900, cogl'interessi scalari, sotto deduzione delle già pagate L. 900, da pagarsi in tante rate semestrali maturate di L. 180, cominciando dal semestre già scaduto dell'anno 1864, colle spese del giudicio liquidate in L. 17 95, a carico del Roggero, oltre quelle della sentenza a margine tassate.

Torino, li 4 novembre 1864.

Cesare Scotta p. c.

5425 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto di citazione dell'usciere Ciceri, eseguito nel giorno 6 corrente mese giusta il prescritto dall'art. 61 del cod. di pr. civ., venne citato il Giuseppe fu Gio. Giacomo Rodda, nativo di Cavaglià, ed ora d'ignota residenza e dimora ed anche di domicilio, essendo scomparso da Cavaglià dopo avere dilapidata ogni sua sostanza, per comparire dinnanzi il tribunale di circondario di Biella in via sommaria semplice entro il termine di giorni 10, per ivi dir cause per quali non sarà accolta la domanda del sig. don Gio. Batt. Verdoja, quale amministratore della parocchiale di Salussola, per la condanna al pagamento delle annualità censuarie decorse dall'8 luglio 1849 in ragione di L. 50 60 nuove italiane, in dipendenza dell'atto di censo dell'8 luglio 1772, venduto dal suddetto Gio. Giacomo Rodda, e perchè sia tenuto a somministrare alla parocchiale di Salussola un nuovo titolo comprovante l'esistenza e l'esigibilità del detto censo.

Biella, 7 novembre 1864.

Regis Gio. proc. del sig. D. Verdoja.

5380 ATTO DI CITAZIONE

a termini degli art. 62 *e* 63 *del cod. di p. c.*

Sull'instanza del signor ingegnere Demetrio Emilio Muller, negoziante, domiciliato in questa città, venne con atto delli 5 novembre dell'usciere Giuseppe Sapetti presso la giudicatura Po di Torino, citato il signor E. Stefano d'Huller De Bussy, negoziante, dimorante in Parigi, a comparire alle ore 9 di mattina del giorno 8 gennaio per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di esso Muller della somma di L. 1000, interessi e spese, sotto pena dell'arresto personale.

Torino, 5 novembre 1864.

L. Pavia proc. spec.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.